

In Provincia aumenta l'occupazione, ma è sempre più difficile trovare personale

Di **Caterina Franci** - 14/05/2024

Tempo di lettura: 4 minuti



Il Camera di Commercio la presentazione del 14° Rapporto Annuale dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro

Le difficoltà di reperimento per le imprese lecchesi nel 2023 si sono presentate per più di una figura su due

LECCO – Cresce l'occupazione in Provincia di Lecco (il tasso nel 2023 si attesta al 68%), ma il reperimento di personale è sempre più difficile. Questo, in estrema sintesi, il contenuto del **14° Rapporto Annuale dell'Osservatorio provinciale del mercato Mercato del Lavoro** presentato questa mattina, martedì 14 maggio, in Camera di Commercio.

L'evento si è aperto con i saluti istituzionali del neo eletto presidente della Camera di Commercio Como-Lecco, **Ezio Vergani**, della presidente della Provincia **Alessandra Hofmann** e del Sottosegretario regionale **Mauro Piazza**, in videocollegamento da Palazzo Pirelli.

ERCIO

*Ezio Vergani*

“Uno dei principali problemi evidenziati dal report è la difficoltà nel reperimento di personale per le nostre aziende – ha commentato Vergani – ciò impone una riflessione sul tema della formazione delle cosiddette nuove leve, complesso perché i profili richiesti dalle aziende cambiano costantemente, seguendo ciò che accade a livello internazionale. Come Camera di Commercio il nostro obiettivo primario sarà investire nella formazione per i nostri giovani”.

D'accordo anche il Sottosegretario Piazza: “La difficoltà nel reperimento di personale e manodopera **inizia ad essere conseguenza generata dai primi effetti del calo demografico** – ha dichiarato – come Regione Lombardia ci stiamo impegnando, anche sul fronte della formazione continua, cioè di chi sta già lavorando. I dati relativi alle iscrizioni alle scuole superiori dimostrano che sono in crescita quelle agli istituti tecnici e professionali, non più considerati una formazione di serie B”.



Gianni Menicatti

“Il sistema occupazionale lecchese fra tradizione e innovazione” il titolo del rapporto, presentato da **Gianni Menicatti e Andrea Gianni (PTS)**: “Il 2023 è stato un anno di consolidamento del mercato del lavoro dopo le perdite subite nel 2022 – ha osservato Menicatti – abbiamo tanti segni positivi, il nostro sistema occupazionale si conferma in crescita. In fase di transizione è interessante e può essere utile mettere a fuoco un aspetto di rilievo per il sistema occupazionale, lento a modificarsi per via di azioni ed interventi non sempre adeguati: **il differenziale (gap) fra lavoro maschile e lavoro femminile**”.

Differenziale di genere (gap) nel 2014 e 2023 con riferimento ad alcuni indicatori

Indicatori	Anno 2014			Anno 2023		
	Maschi	Femmine	F/M	Maschi	Femmine	F/M
Occupati	84.400	61.400	0,73	83.000	62.600	0,75
Cerca di occupazione	5.800	5.800	1,00	2.000	2.500	1,25
Posti di Lavoro	81.100	48.400	0,60	83.900	56.500	0,67
Imprese attive	23.830	4.480	0,19	17.760	4.700	0,26
Artigiani/e	9.480	2.080	0,22	8.130	1.950	0,24
Commercianti	6.350	3.000	0,47	5.920	2.920	0,49
Laureati/e	750	950	1,27	810	1.130	1,40
Avviamenti totali	16.900	12.220	0,72	23.170	20.530	0,89
Avviamenti tempo indeterminato	3.710	2.280	0,61	5.590	4.310	0,77
Stipendi annuali (€ pro capite)	32.273	26.365	0,85

In Provincia di Lecco il gap rimane invariato oppure con riduzione di scarso rilievo: “E’ quanto emerge confrontando alcuni indicatori a distanza di 10 anni (2014-2023, ndr) – ha detto Menicatti – è un differenziale che sta diminuendo ma che è ancora abbastanza significativo nel nostro territorio: nel tasso di occupazione è dello 0,75% (vale a dire che su 100 uomini che lavorano ci sono 75 donne occupate, ndr), il tasso di disoccupazione invece è più elevato tra le donne, 1,75%, così come le lauree: ci sono più donne laureate che uomini (140 su 100) ma questa realtà non si vede nell’occupazione. Infine, per quanto riguarda gli stipendi, mediamente quelli femminili sono lo 0,85% di quelli maschili”.

ERCIO



Un ostacolo all'espansione dei posti di lavoro è rappresentato dalle **difficoltà che le imprese incontrano nel reperimento di personale** con una formazione adeguata alle proprie necessità ed esigenze: le imprese lecchesi hanno segnalato nel corso dell'ultimo anno crescenti difficoltà di reperimento di personale: difficoltà che nel 2023 si sono presentate per più di una figura su due (**53%, il 47% lo scorso anno**). "Le difficoltà di reperimento, secondo le imprese, hanno solo in parte origine da una formazione non adeguata – ha detto Andrea Gianni – ma nascono in misura più evidente da un'offerta ridotta e non sufficiente".



Andrea Gianni

Come detto, aumenta l'occupazione (Lecco è al 32° posto nella classifica nazionale per tasso di occupazione) mentre la disoccupazione resta stabile (Lecco al 5° posto). Cresce anche l'occupazione

giovanile (15-24 anni) che si attesta al 15,2%. **Un dato negativo sottolineato è la progressiva diminuzione ed invecchiamento di commercianti e artigiani.**

Sul fronte dei movimenti in entrata e in uscita dal territorio per motivi di lavoro, sono circa 36 mila i lecchesi pendolari verso altre province (Monza e Brianza e Milano in testa) mentre 30 mila sono i lavoratori provenienti da fuori che vengono a Lecco per lavoro.

Il report tocca anche il **calo demografico**: “Nella nostra Provincia oggi per ogni giovane ci sono due anziani – il commento di Gianni – circostanza di cui tenere conto e che avrà sicuramente influenze sul sistema occupazionale, non solo della nostra Provincia ma a livello nazionale”.

[QUI IL REPORT COMPLETO](#)



Atletica. Campionati provinciali individuali Ragazzi: nove titoli per i lecchesi